



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

L.R. 3/2009, ART. 2, commi 37 e 38

**PROGETTO DI SVILUPPO LOCALE
DELLA SARDEGNA CENTRALE
AREA DI CRISI DI OTTANA, PRATOSARDO, SINISCOLA E
ESTENSIONE TOSSIO**

PROGRAMMA DI INTERVENTI

Allegato D.G.R. n 33/42 del 31 luglio 2012



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Sommario

Premessa.....	3
Analisi territoriale	5
Premessa metodologica	5
Caratterizzazione socioeconomica.....	5
Considerazioni di sintesi.....	14
Le peculiarità distintive di ciascuna area di crisi.....	16
Analisi SWOT	18
Inquadramento strategico.....	19
Ambiti di intervento	19
Strategia	21
Obiettivi e strategia per ambito di intervento	22
Programma di interventi.....	24
Dal quadro strategico al Programma di interventi	24
Quadro degli interventi.....	25
Quadro di sintesi del fabbisogno di risorse stimato.....	28



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Premessa

I Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati (PFSL) sono uno strumento di sviluppo territoriale che, attraverso una procedura di concertazione con gli attori locali, consente di individuare le priorità di intervento in un ambito territoriale su filiere specifiche o settori definiti.

I Progetti vengono realizzati in attuazione della Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 3, articolo 2, commi 37 e 38, nel rispetto degli indirizzi espressi nella Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R. n. 12/15 del 23 Marzo 2010) e nelle allegate Direttive di attuazione.

Tali Progetti sono attuati dalla Regione Sardegna attraverso il Centro Regionale di Programmazione (CRP), con il supporto come Soggetto Attuatore dall'Agenzia *in house* Sardegna Impresa e sviluppo - BIC Sardegna S.p.A. in raccordo con i diversi Assessorati regionali interessati, con la condivisione ed una fattiva collaborazione delle istituzioni e delle parti economiche e sociali del territorio di riferimento.

La finalità dei PFSL è quella di innescare un nuovo processo di sviluppo attraverso un approccio integrato, promuovendo la realizzazione di una pluralità di azioni che, in base all'analisi della realtà territoriale di riferimento, possano intervenire sia per contrastare gli effetti prodotti dalla crisi ed i fattori di svantaggio territoriale, sia sui fattori in grado di condizionare il rafforzamento e lo sviluppo di specifiche filiere.

I PFSL si articolano in tre fasi: 1) analisi territoriale, 2) animazione territoriale e definizione dell'Accordo di Programma, 3) attuazione degli interventi a favore delle persone e delle imprese.

La fase 1 "analisi territoriale" prevede una rapida ricognizione degli strumenti di pianificazione strategica adottati e dei progetti di sviluppo attuati e in corso di attuazione, al fine di individuare le principali vocazioni del territorio, comprendere e condividere con i soggetti locali gli ambiti di intervento con maggiori potenzialità, rispetto ai quali definire una strategia e un programma degli interventi che permetta, in tempi rapidi, di contrastare la crisi in atto e far ripartire lo sviluppo dell'area.

L'*output* della fase 1 è, pertanto, la definizione di un Programma di interventi condiviso con gli attori locali, che privilegi azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano, la concentrazione delle risorse e l'utilizzo sinergico di tutti gli strumenti di agevolazione, oltre ad eventuali interventi di contesto e infrastrutture funzionali allo sviluppo dell'ambito territoriale.

Entro tale contesto normativo, lo scorso 2 dicembre 2011 è stato avviato un percorso, insieme ai referenti istituzionali delle Aree di Crisi della provincia di Nuoro: Ottana, Pratosardo e Siniscola, oltre all'area di Tossilo, già destinataria di un intervento pilota. La proposta avanzata al Tavolo Istituzionale prevedeva l'avvio di un unico processo di attuazione dei PFSL per tutti i territori, attraverso la condivisione di un approccio unitario alla crisi del territorio provinciale, comune alle Aree e provocato in particolare dal crollo del settore tessile e chimico.

Tale impostazione ha trovato riscontro nello studio per la caratterizzazione del territorio, elaborato nell'ambito della Fase 1 di analisi territoriale, che ha dimostrato la presenza di vocazioni e potenzialità comuni alle suddette Aree di crisi, funzionali a un approccio integrato allo sviluppo locale a beneficio dell'intero territorio.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Le successive attività, di analisi ed elaborazione strategica e operativa, hanno visto una fattiva partecipazione da parte di soggetti istituzionali e tecnici dei territori interessati, consentendo di giungere alla definizione condivisa di un programma di interventi per un'area che coinvolge complessivamente cinquanta comuni e che si estende dalla costa di Siniscola a quella di Bosa, abbracciando di fatto tutta la Sardegna centrale.

Il presente documento rappresenta, in sintesi, le risultanze del lavoro svolto e costituisce l'allegato tecnico alla Delibera di Giunta che dà l'avvio alla Fase 2 del PSL della Sardegna Centrale. Nella prima parte del documento, sono riportati gli elementi salienti dell'indagine socio economica dell'area territoriale di interesse, con cui sono stati individuati i fattori di criticità, i vantaggi competitivi sui quali fare leva per uscire dalla situazione di crisi. Nella seconda parte, è descritto il percorso logico che ispira la strategia del PSL. Nella terza e ultima parte si descrive il programma di interventi.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Analisi territoriale

Premessa metodologica

L'analisi condotta ha come obiettivo la caratterizzazione socio-economica delle aree di crisi di Pratosardo, Ottana, Siniscola e Tossilo, per le quali si è proceduto secondo le fasi di seguito riportate.

Analisi dei dati statistici per Sistema Locale del Lavoro (SLL), riferiti ai seguenti ambiti:

- Distribuzione delle imprese, delle unità locali e degli addetti per settore.
- Mercato del lavoro: tassi di attività, occupazione e disoccupazione per SLL per l'anno 2010.
- Popolazione residente: dati di struttura e di bilancio demografico.

L'analisi statistica dei dati ISTAT, Movimprese, ecc, ha consentito una macro caratterizzazione del territorio di riferimento.

Per approfondire i risultati dell'analisi statistica, sono stati analizzati i documenti messi a disposizione dai referenti territoriali, che descrivono lo stato di fatto del sistema produttivo locale, gli elementi di crisi che lo caratterizzano e le proposte di intervento.

I documenti analizzati sono:

- Documentazione prodotta dall'area di Siniscola
- Analisi socio-economica del sistema produttivo locale del Nuorese per l'area di Pratosardo
- Progetto di sviluppo locale per l'area produttiva di Pratosardo
- Piano Strategico Intercomunale di Nuoro e Area Vasta
- Piano Strategico Comunale di Nuoro
- Progetto Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) dell'Area Vasta di Nuoro
- Progetto A.L.I. (Area Locator Impresa) della CCIAA di Nuoro

Infine, il completamento della caratterizzazione delle aree di crisi ha previsto la ricognizione e analisi dei vari documenti strategici e piani di sviluppo prodotti nei differenti ambiti territoriali inerenti le Aree di crisi, quali:

- Piano Strategico della Provincia di Nuoro
- Piano di Sviluppo Locale del GAL Marghine
- Piano di Sviluppo Locale del GAL Barbagia Mandrolisai
- Piano di Sviluppo del GAC Sardegna Orientale
- Progetto CSP Ottana per lo sviluppo energetico

Caratterizzazione socioeconomica

Area di crisi di Siniscola

La caratterizzazione dell'area di crisi di Siniscola parte dall'osservazione dei dati statistici riferiti agli ambiti della demografia, del mercato del lavoro e del sistema delle imprese per l'aggregato SLL di Siniscola, che comprende i comuni di Lodè, Posada e Siniscola.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Dal punto di vista demografico l'area si caratterizza per una progressiva crescita della popolazione negli ultimi anni. Secondo gli ultimi dati ISTAT di bilancio demografico al 2010 risiedono complessivamente 16.537 abitanti, con un incremento rispetto al 2009 dello 0,5% e rispetto al 2003 di circa il 5%. La variazione positiva è determinata prevalentemente dall'aumento del saldo naturale (+88%) mentre il saldo migratorio tende a diminuire (-34%). Sia per quel che riguarda la componente naturale che per la componente migratoria, vi è comunque una grande differenza tra il piccolo comune di Lodè che ha *performance* fortemente negative per entrambi gli indicatori di bilancio e i due comuni costieri di Posada e Siniscola, che invece fanno registrare saldi sempre positivi, anche se per la componente migratoria il valore si sta via via riducendo. Lo stesso discorso vale per gli indici di struttura. Il SLL di Siniscola ha un indice di vecchiaia che si attesta intorno al 137%, inferiore rispetto al dato provinciale (158%) e sul quale incide in modo considerevole ancora una volta il dato del comune di Lodè (265%), mentre il dato del comune di Siniscola è di gran lunga inferiore (121%), così come quello del comune di Posada (130%).

Per quel che riguarda invece i dati riferiti agli indicatori del mercato del lavoro, nel SLL di Siniscola vi sono 6.534 individui appartenenti alle forze di lavoro, di cui 5.602 occupati e 752 in cerca di occupazione. Di contro, le non forze di lavoro con più di 15 anni rappresentano il 55,2% della popolazione appartenente alla corrispondente classe di età. Il SLL di Siniscola nel 2010 registra un tasso di attività del 44,8%, un tasso di occupazione del 39,5% e un tasso di disoccupazione del 11,8%.

Infine, se si osservano i dati sulla distribuzione delle imprese, delle unità locali e degli addetti emerge quanto segue:

- le imprese registrate al 2010 sono pari a 1.677 unità con un tasso di natalità imprenditoriale pari al 6,1% ed un tasso di mortalità del 13,4%;
- il 25,3% delle imprese registrate appartiene al commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 22,8% all'agricoltura, silvicoltura e pesca, seguito dalle costruzioni (16,8%) e dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (11,0%);
- al 2008 erano presenti 1.207 unità locali e 2.872 addetti con dimensione media aziendale pari a 2,4 addetti;
- osservando la distribuzione delle unità locali con una disaggregazione settoriale ATECO 2digit, il 33% si concentra nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 18% nelle costruzioni, seguite da servizi di alloggio e ristorazione (13%), attività professionali, scientifiche e tecniche (9%) e attività manifatturiere (8%).

Ad integrazione dei risultati dell'analisi statistica sono stati presi in considerazione i contributi degli attori locali, che hanno individuato i principali elementi che hanno portato all'attuale situazione di crisi, i settori prioritari su cui si intende puntare e le strategie di intervento previste. I tre insediamenti produttivi principali sono:

1. **L'Area Ex Marfili** che si caratterizza per la presenza dello stabilimento tessile ora dichiarato in fallimento e la prossimità con la frazione marina di La Caletta, che permette buone opportunità di sviluppo legate al settore nautico. Per quest'area gli attori locali hanno ipotizzato un'estensione mediante la nuova pianificazione urbanistica che prevede due zone per servizi: "*Settore produttivo e servizi*" (79.777 mq e 23.933 mc) e "*Servizi di supporto al settore turistico, residenziale e produttivo*" (418.444mq e 41.844mc).
2. **La ex SILS Laterizi**, oggi denominata "Su Mattone" nella quale hanno sempre operato imprese legate alla filiera edilizia e nella quale si prevede di recuperare l'ex cava di argilla con una discarica di inerti ed impianto di recupero materiali da demolizione. L'ipotesi di estensione di tale area



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

mediante lo strumento della pianificazione urbanistica, riguarda i seguenti servizi: *“Infrastrutture di area vasta”* e *“Insediamenti produttivi, artigianali, industriali”*.

3. **La ZIR di Siniscola** che si estende da Siniscola a San Teodoro lungo la costa orientale, mentre verso l'interno arriva ai comuni di Torpè e Lodè. Questo territorio è caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile. Gli ultimi anni sono stati contraddistinti da una forte crisi economica e produttiva che ha condotto la maggior parte delle imprese industriali operanti nel settore tessile a chiudere gli stabilimenti, comportando forti disagi nel tessuto economico e sociale. Attualmente sono localizzate prevalentemente imprese artigiane e commerciali, le uniche che ancora riescono a garantire livelli di redditività ed occupazione stabili. Sono insediate 36 aziende, ed altre 3 in fase di localizzazione, per un'occupazione diretta, escluso l'indotto, di circa 400 addetti.

A queste tre aree si affianca il **porto di Posada-Siniscola (porto di La Caletta)**, nato come porto commerciale, nell'ultimo ventennio ha svolto quasi esclusivamente funzioni di porto peschereccio e turistico. Il porto costituisce un interessante polo di domanda per i vari servizi legati alla nautica, infatti negli ultimi anni sono nate varie attività legate al diporto ed alla pesca. Tali attività non trovano spazi adeguati per la mancanza di aree dedicate a terra e per tale ragione si sono sistemate nell'area portuale o nelle adiacenze. Il comune di Siniscola ha in programma di creare una zona per servizi di rimessaggio, di assistenza e produttiva nell'area ex Marfili. Sono attualmente in corso i lavori di potenziamento.

Si riportano in sintesi gli interventi prospettati dalle amministrazioni locali, in riferimento ai settori rilevanti per l'Area.

Settore estrattivo, lavorazione di minerali e lapidei e produzione di cemento: la cementeria della Buzzi è la maggiore impresa della zona (circa 150 addetti), che ha comunque risentito della crisi, infatti si è verificato un calo delle vendite pari al 55%. Inoltre, nel comparto estrattivo, vi è la produzione di una notevole quantità di scarti e sottoprodotti che incidono pesantemente in termini ambientali. Si auspica lo sviluppo di attività imprenditoriali che si occupino del recupero di tali scarti così da ridurre gli impatti ambientali, incrementando allo stesso tempo le opportunità di nuova impresa specializzata nel settore.

Costruzioni: attualmente è un settore in profonda crisi, il boom delle seconde case appare concluso e le imprese locali, perlopiù artigiane e di piccole dimensioni, non sono riuscite a fare il salto di qualità sia in termini di dimensioni di impresa sia in termini di livelli di specializzazione adeguati a diversificare le attività. In tal senso si ipotizza di dare un nuovo impulso al settore edile attraverso una serie di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, sia pubblico che privato, il risparmio energetico e l'uso delle fonti di energia rinnovabile. Al settore si ricollegano una serie di interventi volti alla trasformazione degli impianti di climatizzazione degli edifici pubblici in impianti a fonti rinnovabili, mediante la sostituzione di tutte le caldaie alimentate a gasolio con altri sistemi di climatizzazione alimentati da fonti rinnovabili (solare, minieolico, fotovoltaico).

Altre attività manifatturiere: a fronte di un decisivo fallimento dell'industria tessile con la chiusura della Legler, i comparti di maggior rilievo sono il metalmeccanico e i servizi all'autotrasporto.

Turismo: l'area ha una significativa vocazione turistica. In particolare con i piccoli interventi nella frazione costiera e con la crescita di strutture agrituristiche, si è costituito un tessuto di ricettività tipica peculiare per il radicamento sociale e la qualità dell'offerta. Inoltre una caratteristica di queste zone è il turismo all'aperto (presenza di campeggi) ed in questi anni si sono sviluppate varie attività legate al mare, alla nautica da diporto e ai nuovi sport nautici, che richiamano un'utenza giovanile. Attualmente, l'offerta presenta una serie di criticità legate in particolare alla dotazione di servizi ed all'inadeguatezza di politiche di marketing e di

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato
dall'Unione Europea
FESR Fondo Europeo di Sviluppo
Regionale
FSE Fondo Sociale Europeo



BIC
SARDEGNA

Agenzia
di Sviluppo
Regionale



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

promozione territoriale. Siniscola è inserita all'interno di un territorio che assomma caratteristiche di grande pregio ambientale e paesaggistico, oltre alla presenza di una fascia costiera che si fregia di spiagge tra le più grandi e rinomate della Sardegna. Siniscola è localizzata in un'area, compresa tra Dorgali e San Teodoro, dove si concentra una parte molto importante dello sviluppo turistico dell'intera Sardegna.

Agroalimentare: è uno dei settori tradizionali dell'economia dell'area e comprende i comparti dell'allevamento, della lavorazione e trasformazione delle carni, della produzione di formaggi, olio d'oliva, prodotti da forno e freschi. Gli interventi previsti per il settore si riconducono alla realizzazione di un Centro Carni moderno e allo sviluppo delle imprese esistenti, attraverso l'introduzione di innovazioni di processo. Completano la strategia del comparto interventi nella ricerca e sviluppo, nella logistica, nella distribuzione, nelle produzioni alimentari tipiche e la valorizzazione delle microfilieri alimentari e dei prodotti tipici locali integrandole con il settore turistico.

Nautica: nuove attività di servizio di particolare interesse si stanno sviluppando intorno alla flotta da diporto ospitata nel porto della Caletta.

Secondo i dati ISTAT e Movimprese i comparti dell'edilizia, del turismo (alloggi e ristorazione) e della manifattura sono quelli nei quali si concentra il maggior numero delle imprese e delle unità locali. È da tenere presente che comunque il settore con la più elevata numerosità di unità produttive è quello del commercio, segno che sia in termini di servizi al turista che in riferimento all'allungamento della filiera dell'agroalimentare, e di quelle degli altri comparti manifatturieri (artigianato, ecc...), considerare la presenza di un tessuto commerciale diffuso in tutta l'area rappresenta certamente una opportunità per gli interventi di sostegno alle imprese locali.

Un ultimo aspetto circa la caratterizzazione dell'Area di Crisi di Siniscola riguarda gli elementi emersi dalla ricognizione di alcuni documenti programmatici elaborati sul territorio, ed in particolare il Piano Strategico Provinciale di Nuoro ed il Piano di Sviluppo Locale del GAC (Gruppo di Azione Costiera Sardegna Orientale).

L'ambito territoriale individuato dal Piano Strategico Provinciale su cui far ricadere una serie di interventi strategici e riferito all'area di crisi di Siniscola è quello delle Baronie, anche se è necessario tenere presente che tale area è piuttosto vasta ed è opportuno prendere in considerazione prevalentemente le strategie legate al comune di Siniscola ed al suo agglomerato produttivo. Tra queste il Piano individua la realizzazione di strutture finalizzate alla produzione ed alla commercializzazione dei prodotti agroalimentari di qualità ed azioni di supporto per la costituzione di consorzi di secondo livello, che attribuiranno una migliore incisività economica ai produttori ed ai fornitori di servizi e una più efficace integrazione di questi con il settore turistico. Il target di tali azioni è, in generale, il mercato legato ai consumi agroalimentari del turismo costiero. Sono inoltre previsti:

- la realizzazione di infrastrutture, servizi ed iniziative collegate al settore della nautica da diporto, sportiva e non;
- così come per le altre ZIR provinciali, la realizzazione di servizi consortili, materiali ed immateriali, adeguati alle nuove esigenze industriali e maggiormente attrattivi per gli investitori.

Infine, nell'ambito degli interventi per l'area di crisi, la cornice progettuale e programmatica prevista nel PSL del GAC si integra con gli obiettivi prioritari indicati nelle Direttive del PFSL. In particolare, le priorità di intervento indicate dal GAC, all'interno delle quali si possono prevedere interventi a sostegno delle imprese



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

e volti alla qualificazione del capitale umano esistente, si collegano alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e dei patrimoni culturali locali, e al potenziamento e integrazione dell'offerta turistica.

Area di crisi di Pratosardo

L'area di Pratosardo, localizzata nel comune di Nuoro è stata analizzata tenendo in considerazione i comuni del SLL di Nuoro, i comuni del Consorzio industriale, i comuni richiamati nel Piano strategico intercomunale.

Il SLL di Nuoro, composto da 16 comuni (Dorgali, Fonni, Gavoi, Mamoiada, Nuoro, Oliena, Ollolai, Olzai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Orune, Ottana, Sarule, Lodine) ha una popolazione al 31 dicembre 2010 di 81.897 unità e risente di fenomeni legati allo spopolamento. Infatti, rispetto all'ultimo censimento la popolazione ha subito un decremento del -2,4%, in linea con il decremento registrato a livello provinciale. Per quel che riguarda invece i dati riferiti agli indicatori del mercato del lavoro, nel SLL di Nuoro vi sono 32.357 individui appartenenti alle forze di lavoro, di cui 29.399 occupati e 2.958 in cerca di occupazione. Di contro, le non forze di lavoro con più di 15 anni rappresentano il 54,2% della popolazione appartenente alla corrispondente classe di età. Il SLL di Nuoro nel 2010 registra un tasso di attività del 45,8%, un tasso di occupazione del 41,6% e un tasso di disoccupazione del 9,1%, leggermente inferiore al tasso di disoccupazione provinciale.

Il tessuto produttivo del SLL si caratterizza per la presenza di 9.472 imprese registrate, con un tasso di mortalità delle imprese ben superiore al tasso di natalità. Nel 2010 il numero di cancellazioni ha superato il numero di nuove iscrizioni, possibile sintomo di una crisi diffusa nel sistema produttivo. L'area si caratterizza per la prevalenza di imprese del settore agricolo (31,9%), seguite dal commercio (20,5%), dalle costruzioni (14,1%) e dalle attività manifatturiere (8,0%).

Il sistema delle imprese è costituito soprattutto da piccole e micro imprese, come nel resto dell'Isola, con un basso rapporto addetti/unità locali (2,7 addetti) e una propensione all'export molto limitata.

L'area risente di una marginalità del territorio rispetto ai principali flussi economici dell'Isola, spopolamento e declino economico tipico delle zone interne, invecchiamento della popolazione, crisi economica, sistema produttivo formato soprattutto da microimprese, basso livello di internazionalizzazione, insufficienti vantaggi localizzativi.

La descrizione del tessuto produttivo emerso dall'analisi quantitativa trova conferma nell'analisi elaborata nel Progetto di sviluppo locale per l'area produttiva di Pratosardo, realizzato dal Comune di Nuoro, che evidenzia un'economia locale fondata su un sistema industriale di piccole e medie imprese legate ad attività leggere, oltre che ad attività di servizi legate alla valorizzazione di risorse locali. Il settore industriale è dunque caratterizzato da una parte dal declino dei settori trainanti della grande industria chimica e minero-metallurgica, e dall'altra dalla crescita difficoltosa ma tuttavia ricca di prospettive di sviluppo di una piccola e media impresa autoctona, in larga misura artigianale, che appare allo stato attuale in grado di promuovere uno sviluppo endogeno autopropulsivo, se rafforzata in termini di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale.

Per individuare le vocazioni produttive dell'area si è scelto di ricondurre il territorio a due macroaree:

- La prima, fa riferimento a Nuoro, "perno" del territorio e città principale dotata di servizi, che svolge il ruolo di centro aggregatore e si caratterizza per il terziario e le attività produttive localizzate nell'area industriale di Pratosardo.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

- La seconda, include i comuni dell'area storica della Barbagia, con una vocazione prevalentemente agricola e lo sviluppo di attività ricettive e di accoglienza soprattutto nel comune costiero di Dorgali.

Questa ripartizione appare anche dalla lettura del Piano strategico provinciale che individua delle vere e proprie strategie territoriali in riferimento alle seguenti aree:

- Nuoro e circondario: caratterizzati per l'offerta di gran parte dei servizi territoriali di carattere essenziale e i comuni del circondario che nell'ultimo decennio stanno assumendo un proprio ruolo economico (es. sviluppo del turismo, produzioni agroalimentari tipiche).
- Barbagia: che comprende i comuni periferici della provincia caratterizzati ancora da forme di isolamento e più colpiti da fenomeni di spopolamento, di marginalità economica, produttiva e infrastrutturale.

Nello scenario delineato l'area del Consorzio industriale di Pratosardo rappresenta il punto di forza del sistema produttivo della città di Nuoro. Si tratta di una realtà di oltre duecento aziende artigiane e della piccola industria che, negli intenti programmatori dell'Amministrazione comunale, è destinata a divenire il centro direzionale e il polo di servizi avanzati dell'Area Vasta di Nuoro.

Il documento di sintesi del Progetto di sviluppo locale per l'area produttiva di Pratosardo riconduce le potenzialità dello stesso principalmente ai seguenti fattori:

- Presenza di importanti tradizioni produttive
- Centralità geograficamente strategica dell'area industriale
- Presenza capillare di imprese artigiane e commerciali
- Forte senso di appartenenza delle attività delle imprese al contesto socioeconomico e culturale del territorio
- Presenza di un importante patrimonio ambientale e culturale che si integra con lo sviluppo economico del territorio

Nel medesimo documento si individuano le seguenti criticità del sistema produttivo dell'Area:

- Prevalenza di imprese di piccole e piccolissime dimensioni
- Scarsa propensione all'internazionalizzazione
- Scarsa propensione all'innovazione
- Assenza di vantaggi localizzativi
- Mancato adeguamento dell'offerta insediativa ai bisogni delle imprese
- Mancanza di strumenti a sostegno della crescita imprenditoriale in termini di promozione e commercializzazione del prodotto
- Rischi legati alla perdita di competenze professionali durante il ricambio generazionale
- Scarsa specializzazione delle figure professionali
- Debolezza delle relazioni sociali e di business tra imprese collocate nello stesso territorio e tra queste e gli organi di governo e le istituzioni locali

Per avere un quadro esaustivo delle vocazioni territoriali si è scelto di considerare anche le strategie, i programmi e gli interventi definiti a livello locale.

Per un'analisi più approfondita dell'area di Pratosardo, e dei comuni dell'area storica della Barbagia, si è considerato inoltre il Piano strategico intercomunale che comprende i 12 comuni riuniti nel Sistema





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Territoriale del Nuorese (Nuoro, Bitti, Dorgali, Mamoiada, Oliena, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Orune, Osidda, Sarule), il Piano strategico comunale di Nuoro e lo strumento operativo PISU (Piano Integrato di Sviluppo Urbano).

Il Piano intercomunale prevede una specifica azione per il rilancio dell'area di Pratosardo (Azione 2.4 *Trasformazione di Pratosardo in "quartiere di affari" della Sardegna centrale*) e una serie di interventi volti alla valorizzazione dei prodotti tipici dell'agroindustria (settore lattiero caseario, olivicolo e vitivinicolo e alle produzioni artigianali del settore tessile, del legno, del ferro) presenti nei comuni circostanti.

Dal Piano emerge inoltre un'attenzione particolare allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, in grado di cogliere le opportunità dell'attuale mercato elettrico nazionale. Si evidenzia, infatti, come il futuro polo di ricerca e produzione sul fotovoltaico, localizzato ad Ottana, possa integrare i suoi servizi e le sue attività con il polo produttivo di Pratosardo.

Dal Piano strategico si riportano, in sintesi, le strategie territoriali considerate prioritarie per l'area in esame.

- Per l'area di Nuoro e del circondario: l'infrastrutturazione della città e il potenziamento dell'università a supporto delle dinamiche espresse dal territorio circostante al fine di assolvere uno specifico ruolo di centro servizi per l'intera provincia.
- Per la Barbagia: la tutela dei centri rurali e la valorizzazione della loro identità culturale ed urbanistica anche attraverso la realizzazione di strutture finalizzate alla produzione ed alla commercializzazione dei prodotti agroalimentari di qualità ed azioni di supporto per la costituzione di consorzi di secondo livello, che attribuiranno una migliore incisività economica ai produttori ed ai fornitori di servizi e una più efficace integrazione di questi con il settore turistico.

Tra gli strumenti di programmazione esaminati per il territorio si è preso infine in considerazione il Piano di Sviluppo Locale del GAL Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte che comprende interventi volti al miglioramento dell'attrattività del territorio per le imprese e per i flussi turistici e al rafforzamento del tessuto economico locale.

Area di crisi di Ottana

La caratterizzazione dell'area di crisi di Ottana parte con l'osservazione dei dati statistici ufficiali (Istat e Movimprese) utilizzando come unità territoriale di riferimento il Sistema Locale del lavoro.

Il comune di Ottana esaminato anch'esso rispetto al SLL di appartenenza, mostra le stesse caratteristiche dell'area di Pratosardo appena descritta. Per quanto riguarda i comuni facenti parte del Consorzio industriale di Ottana, il SLL di riferimento è quello di Macomer, che presenta fenomeni di localizzazione produttiva, demografici e del mercato del lavoro molto simili a quelli del SLL di Nuoro. Nel complesso si rilevano i seguenti elementi:

- L'area è interessata da un grave processo di spopolamento negli ultimi decenni.
- Il tasso di disoccupazione del SLL di Nuoro è pari nel 2010 al 9,1%, in aumento rispetto al 2009 (8%). Rispetto ai SLL delle altre Aree di Crisi presenta il valore più basso, segno che l'economia terziaria del centro urbano di Nuoro consente di contenere in parte il fenomeno. Se si analizza invece il SLL locale di Macomer il tasso di disoccupazione si attesta, sempre al 2010, al 10,1%.
- Nei singoli comuni del Consorzio Industriale rispetto al dato del SLL di Nuoro vi è una maggiore incidenza delle attività manifatturiere sul totale delle imprese localizzate in quell'area, soprattutto in relazione maggiore concentrazione delle imprese nell'area di Ottana.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Gli indicatori economici della provincia di Nuoro fotografano una situazione di grave crisi, i dati sulla situazione occupazionale attuale nella piana di Ottana negli ex stabilimenti Enichem-Sindyal sono la testimonianza dell'evoluzione negativa nel corso degli anni del processo di industrializzazione: a fronte di 2760 occupati del 1976, attualmente sono appena 477 le unità lavorative impiegate, così suddivise:

Azienda	N. occupati
Ottana energia	108
Equipolimers	120
Lorica	40
Minitow	17
Corstimeng	20
Asi	72
Imprese esterne	100
Totale Occupati	477

Fonte: Osservatorio mercato del lavoro provincia di Nuoro

Le attività economiche localizzate nell'area industriale sono:

- Industrie tessili
- Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali
- Fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche

L'area presenta un certo dinamismo nei settori legati all'ambiente, quali l'energia e il riciclaggio dei rifiuti e degli inerti.

Il settore dei servizi non si è sviluppato e ha accumulato dei ritardi storici, dai servizi alla persona, a quelli alle imprese come il settore turistico-ambientale.

Per comprendere quali siano le strategie e gli interventi per la riqualificazione del sistema produttivo può essere utile considerare l'area del Marghine e del sistema industriale di Ottana così come individuate nel Piano Strategico della Provincia di Nuoro.

L'ambito territoriale è caratterizzato dalla presenza di aree industrializzate, che necessitano di infrastrutture e servizi materiali ed immateriali adeguati alle nuove esigenze industriali, al fine di renderle più attrattive per gli investitori.

La peculiarità produttiva dell'area di crisi di Ottana è rappresentata dall'energia. A tal proposito, fin dal 2006 Il Piano Energetico Ambientale della Regione Sardegna individuava il sito di Ottana come zona di sviluppo per un progetto solare termodinamico, per la conformazione del territorio, per la presenza delle infrastrutture e buone caratteristiche di insolazione.

L'amministrazione comunale sta esaminando un possibile intervento in stretta connessione con lo sviluppo energetico dell'area. Attraverso l'acquisizione di circa 20 ettari attigui all'ex stabilimento Legler e il coinvolgimento di una ditta che si occupa di energie rinnovabili e di un terzo soggetto specializzato nel settore delle produzioni e trasformazioni dell'agroalimentare o nel florovivaistico si intendono sviluppare diverse iniziative legate alla produzione di energie alternative, in particolare eolico e fotovoltaico.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Area di crisi di Tossilo

L'area di Tossilo, localizzata nel comune di Macomer è stata analizzata prendendo in considerazione i comuni del SLL di Macomer e i comuni del Consorzio industriale.

Il SLL di Macomer, composto da 10 comuni (Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Dualchi, Lei, Macomer, Noragugume, Silanus, Sindia) ha una popolazione al 31 dicembre 2010 di 23.422 unità e risente di fenomeni legati allo spopolamento. Infatti, rispetto all'ultimo censimento la popolazione ha subito un decremento del - 6,4%, ben superiore al decremento registrato a livello provinciale. Il contesto sociale e la debolezza del tessuto economico locale incidono negativamente sui livelli lavorativi.

Il SLL di Macomer include 9.209 individui appartenenti alle "forze di lavoro", di cui 8.282 occupati e 927 in cerca di occupazione. Di contro, le "non forze di lavoro" con più di 15 anni rappresentino il 55,7% della popolazione appartenente alla corrispondente classe di età. Il SLL di Macomer nel 2010 registra un tasso di attività del 44,3%, un tasso di occupazione del 39,8 % e un tasso di disoccupazione del 10,1%, superiore rispetto al tasso di disoccupazione provinciale.

Il sistema delle imprese è costituito soprattutto da piccole e micro imprese, come nel resto dell'Isola, con un basso rapporto addetti/unità locali (2,9 addetti) e una propensione all'export molto limitata.

Il tessuto produttivo del SLL si caratterizza per la presenza di 2.376 imprese registrate, con un tasso di mortalità delle imprese ben superiore al tasso di natalità. Nel 2010 il numero di cancellazioni ha superato il numero di nuove iscrizioni. L'area si caratterizza per la prevalenza di imprese nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (32,8%), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (24,8%), seguito dalle costruzioni (11,2%) e dalle attività manifatturiere (8,2%).

L'industria agroalimentare è caratterizzata da produzioni lattiero-casearie e dalla lavorazione delle carni. Sono presenti industrie di trasformazione del prodotto latte tra quelle più importanti della provincia e della regione. L'agroalimentare è qualificato da produzioni "tipiche", nello specifico si rilevano produzioni di formaggi, dolci, pani tradizionali, liquoristica, miele, mentre l'artigianato si ricollega a produzioni artistiche della tradizione, legate al tessile, alla lavorazione del legno, ferro battuto, oreficeria, pelletteria, lavorazione delle pietre.

Il sistema dei servizi alle imprese risente della limitata dimensione delle stesse, con difficoltà ad organizzare alcuni importanti servizi come la logistica, il credito, l'internazionalizzazione, il marketing, la formazione, la ricerca, la commercializzazione.

Nell'Area il sistema turistico non è strutturato e radicato nel territorio. L'offerta dei servizi ricettivi appare inadeguata alle esigenze di mercato e presenta difficoltà ad attirare flussi turistici rilevanti e costanti.

L'area è attraversata già da diversi anni da un processo di crisi che investe sia la struttura demografica che l'intero sistema produttivo. Per quanto riguarda la popolazione, come accennato in precedenza, si registrano fenomeni quali lo spopolamento e l'invecchiamento mentre nell'ambito del sistema economico si segnalano delle forti criticità legate principalmente alla dimensione delle imprese, alla scarsa propensione all'internazionalizzazione, alla mancanza di strategie di marketing territoriale efficaci.

Nel Piano strategico provinciale viene posto in evidenza come il consolidamento di Macomer come polo locale di servizi può trovare uno specifico ambito d'integrazione con gli interventi previsti nell'area di Ottana: in questo specifico scenario territoriale, infatti, è prevista la creazione di un polo integrato dell'energia da



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

fonti rinnovabili, per il quale le condizioni territoriali sono particolarmente favorevoli e una specifica piattaforma logistica sulla lavorazione delle carni.

Nel dettaglio il Piano riconduce gli interventi al potenziamento del sistema logistico, al fine di candidare l'area all'insediamento di attività produttive che necessitano di ampie superfici operative e di aziende ad alto valore aggiunto, quali quelle meccaniche e tecnologiche, legate alla produzione di energia.

Tra gli strumenti di programmazione esaminati per il territorio si è preso in considerazione il Piano di Sviluppo Locale del GAL Marghine che comprende interventi volti al potenziamento dei servizi alla popolazione ed alle imprese e alla diversificazione dell'economia rurale.

Considerazioni di sintesi

L'obiettivo principale di questa breve analisi è stato quello di individuare, per le aree di crisi di Siniscola, Pratosardo, Ottana e Tossilo, se esistono ambiti comuni di intervento per un progetto di sviluppo unitario che al suo interno valorizzi le specificità dei singoli territori.

L'analisi dei dati e dei documenti strategici e programmatici ha consentito di delineare un quadro abbastanza chiaro dei fattori di crisi che insistono su ciascuna area, ma allo stesso tempo di identificare quali sono le vocazioni produttive, le attività economiche prevalenti e le strategie di intervento previste per mettere in atto un'inversione di tendenza ed innescare un processo di sviluppo economico sul territorio.

Di seguito vengono sintetizzati i principali elementi emersi che mettono in evidenza:

- le vocazioni produttive comuni tra le aree come emerge dalle caratterizzazioni precedenti;
- le potenzialità distintive e peculiari di ciascuna area che potranno assurgere a un ruolo chiave per l'intero territorio di riferimento.

Vocazioni produttive comuni

Dagli interventi previsti dal Piano strategico provinciale è possibile individuare le vocazioni produttive del territorio che risultano coerenti con quelle emerse nell'analisi delle aree di crisi.

Il Piano strategico della Provincia di Nuoro individua i seguenti ambiti settoriali di intervento per lo sviluppo economico del territorio provinciale:

- Industria
- Comparto agroalimentare
- PMI e Artigianato
- Energia
- Turismo ed eventi correlati

Di seguito si sintetizzano le azioni contenute nel Piano strategico della Provincia di Nuoro per ciascun ambito settoriale.

Industria: in tale ambito hanno rilievo strategico le azioni di riorganizzazione e rilancio dei comparti produttivi in crisi, con particolare riferimento a quello tessile attraverso l'implementazione di infrastrutture e servizi telematici e logistici che accrescano l'attrattività delle ZIR nei confronti degli investitori esterni e la valorizzazione delle produzioni che insistono nelle zone industriali della provincia con adeguate azioni di verticalizzazione delle filiere produttive.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Per ciò che riguarda la definizione delle produzioni strumentali al rilancio del comparto industriale, risultano di particolare valore strategico quelle della meccanica fine e dell'elettronica, da integrare alla filiera dell'energia rinnovabile e ad uno specifico settore di ricerca di livello universitario. In relazione al comparto lapideo, particolare valore strategico hanno l'organizzazione distrettuale nonché la ricerca nel campo delle nuove materie prime e delle tecnologie che attribuiscono maggior valore aggiunto al comparto e, nel quadro di una specifica azione di connessione intersettoriale con l'infrastrutturazione della rete dei trasporti e la realizzazione di specifici interventi di collegamento stradale tra le aree di produzione e le principali arterie provinciali. A supporto di tali iniziative è ugualmente prioritaria, inoltre, una specifica azione normativa finalizzata al generale rilancio delle aree industriali.

Sono interessate alla riorganizzazione e rilancio dei comparti produttivi e alle opere infrastrutturali e logistiche tutte e quattro le aree di crisi. Infatti, per ognuna delle aree sono presenti aree industriali attrezzate (ZIR, Consorzi, ecc), nelle quali si sono verificate gravi situazioni di crisi legate alla chiusura di imprese di medie/grandi dimensioni che hanno portato anche ad un significativo incremento della disoccupazione. Dalla caratterizzazione emerge, infatti, che per tutte le aree di crisi sono necessari interventi specifici di infrastrutturazione degli agglomerati industriali, anche dal punto di vista energetico e telematico.

In merito al valore strategico dei settori industriali della meccanica fine e dell'elettronica, da integrare alla filiera dell'energia rinnovabile sempre in tema di rilancio del comparto industriale, sono interessate in particolare le aree di crisi di Ottana, Tossilo e la macroarea del polo industriale di Pratosardo. Mentre per il comparto lapideo si segnala come gli interventi interessino in particolare l'area di crisi di Siniscola con il distretto di Orosei. A tal proposito occorre precisare che il comune di Orosei rientra nell'aggregazione volontaria dei comuni che hanno sottoscritto con il Comune di Siniscola un documento a supporto del lavoro di definizione del PSL ma non fa parte del territorio eleggibile rappresentato dal Sistema Locale del lavoro.

Comparto agroalimentare: azioni destinate ad accrescere la competitività del settore, quali l'attivazione di reti e servizi consortili per la produzione e la certificazione, la realizzazione di piattaforme logistiche di promozione e commercializzazione, l'individuazione di specifici mercati di riferimento in relazione alle singole produzioni e la creazione di un marchio territoriale a forte connotazione identitaria per i prodotti destinati all'export. Le attività di valorizzazione qualitativa e di certificazione troveranno validi supporti nelle azioni di ricerca e formazione d'ambito universitario, di valorizzazione del sistema culturale e turistico e nei progetti pilota che si svilupperanno sul territorio.

PMI ed Artigianato: interventi d'infrastrutturazione tecnologica ed organizzativa dei siti produttivi nonché la realizzazione di centri servizi consortili. Inoltre, risulta d'ordine prioritario l'incentivazione all'insediamento di nuove aziende le cui produzioni siano coerenti con le filiere d'ambito strategico e, tra queste, le attività che utilizzano nei cicli produttivi materiali provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti.

Le azioni volte ad accrescere la competitività delle piccole e medie imprese e del settore artigianale coinvolge tutte e quattro le aree di crisi, con una particolare attenzione a Nuoro (Pratosardo) come centro aggregatore per i servizi alle imprese.

Energia: le azioni di livello strategico sul settore dell'energia si possono riassumere in due linee d'intervento specifiche, la prima che comprende i progetti finalizzati al risparmio energetico e la seconda che riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il ruolo di cerniera per queste due linee d'intervento sarà assicurato da un centro provinciale d'informazione e coordinamento, che la Provincia di Nuoro istituirà come "Sportello per l'Energia". Relativamente al primo campo d'intervento, assumono carattere strategico quei progetti di riconversione energetica del patrimonio urbanistico della P.A. e l'incentivazione delle iniziative



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

private di ristrutturazione edilizia finalizzate al risparmio energetico. Per ciò che riguarda il secondo aspetto, particolare rilevanza avranno i progetti di potenziamento delle produzioni da impianti fotovoltaici e quelli di collegamento tra settori produttivi diversi quali, ad esempio, la produzione d'energia da biomasse e specifiche linee di produzioni agricole "no food". In relazione all'utilizzo dell'energia solare, è prevista la localizzazione nel territorio provinciale di una centrale di tipo termodinamico a cui associare, nel quadro d'integrazione intersettoriale, una specifica linea di ricerca di livello universitario.

Le azioni di livello strategico sul risparmio energetico coinvolgono tutte e quattro le Aree di crisi. In relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili il polo industriale di Ottana riveste un ruolo centrale, considerate le iniziative imprenditoriali localizzate nello stesso e l'ipotesi di creazione del polo integrato dell'energia da fonti rinnovabili.

Turismo: anche in tale ambito, di maggior rilievo strategico saranno le azioni finalizzate ad attribuire funzionalità di sistema, integrazione e competitività all'offerta turistica in un'ottica di destagionalizzazione. Si prevede di sostenere progetti relativi alla costituzione di sistemi organizzativi di tipo consortile degli operatori del settore per la definizione e la commercializzazione di pacchetti di offerta integrata a "marchio territoriale". A tali interventi si prevede di affiancare campagne di comunicazione e valorizzazione territoriale in grado di far associare efficacemente l'immagine provinciale alle sue valenze in termini di cultura arcaica, ambiente, enogastronomia e qualità della vita. Di uguale valore strategico saranno i progetti che prevedono forme d'incentivazione per la realizzazione di strutture residenziali sul tipo "albergo diffuso" o "B&B" che risultino integrate agli specifici programmi di valorizzazione territoriale. Tali programmi d'intervento saranno sviluppati in stretta coerenza con quanto pianificato nell'ambito del potenziamento del Sistema Turistico Locale del Nuorese e delle manifestazioni previste a supporto. In un'ottica di promozione di un turismo durevole e di qualità, si prevede l'adozione di modelli di erogazione dei servizi che individuino finalità, modi, criteri e strutture che consentiranno di proporre un'offerta integrata e completa. Tale strategia, coniugata alle particolarità ambientali ed alla possibilità di attuare logiche di sviluppo compatibili con il concetto di valorizzazione del prodotto Sardegna, rappresenta un insieme di componenti forti di richiamo, coerenti e compatibili con i livelli di crescita mondiale del turismo.

In ordine a questa tipologia di interventi si segnala l'area di Siniscola per la sua significativa vocazione turistica, dimostrata da un interessante tessuto di ricettività tipica e del turismo legato alla risorsa mare (es. nautica). Inoltre per via degli attrattori ambientali, culturali e delle radicate tradizioni locali anche l'area dei comuni periferici di Pratosardo presenta una serie di potenzialità legate allo sviluppo del settore (es. turismo tematico, itinerari archeologici).

Le peculiarità distintive di ciascuna area di crisi

Area di crisi di Siniscola

Nell'area di crisi di Siniscola sulla base dei dati emersi nella caratterizzazione dell'area di crisi ed avendo individuato i settori prioritari dell'area, emerge come sia opportuno mettere a valore le potenzialità della fascia costiera, anche sulla base delle valenze ambientali di pregio localizzate in questo territorio. Mentre per quanto riguarda le attività industriali (manifattura e costruzioni) ed estrattiva, un'ipotesi è quella valorizzare il sistema delle imprese esistenti ma allo stesso tempo potenziare le relazioni con le aree di crisi limitrofe per ciò che concerne il sistema dei servizi e le dotazioni infrastrutturali (energia, reti telematiche, trasporti, ecc).



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

L'area di crisi di Siniscola ha una specializzazione turistica e del comparto agroalimentare. Sembra possano essere questi i settori da potenziare e che possono rappresentare una modalità di riqualificazione del sistema imprenditoriale anche a seguito della forte crisi industriale verificatasi in quest'area (vedi industria tessile della Legler).

Area di crisi di Pratosardo

L'area di crisi di Pratosardo può essere ricondotta a 2 macroambiti territoriali. Il primo fa riferimento a Nuoro, presenta una forte caratterizzazione per il terziario e le attività produttive, principalmente artigianali e manifatturiere, localizzate nell'area industriale di Pratosardo. Il secondo, include i comuni dell'area storica della Barbagia, con una vocazione prevalentemente agricola e potenzialità di sviluppo nel settore turistico.

Si tratta dunque di mettere a valore da un lato le potenzialità dell'area urbana e dell'area industriale di Pratosardo e dall'altro di valorizzare le potenzialità delle aree periferiche, interne e costiere, mettendo a sistema le vocazioni proprie di questo territorio con quelle delle aree di crisi limitrofe, anche per cogliere eventuali opportunità che possono derivare dalle sinergie di settori potenzialmente trainanti (per esempio l'energia e il turismo).

Un'ipotesi è quella valorizzare il sistema delle imprese esistenti ma allo stesso tempo potenziare le relazioni con le aree di crisi limitrofe per ciò che concerne il sistema dei servizi e le dotazioni infrastrutturali (energia, reti telematiche, trasporti, ecc).

L'area di crisi di Pratosardo ha una specializzazione nei servizi alle imprese, nel comparto agroalimentare e nel settore turistico.

Area di crisi di Ottana

Il potenziamento del polo energetico non solo in termini di infrastrutture ma anche nella localizzazione di imprese qualificate può rappresentare un'opportunità di sviluppo per l'intera Sardegna Centrale.

L'area di crisi di Ottana ha una **specializzazione nel settore energetico** e in quello **agroalimentare**.

Area di crisi di Tossilo

L'area di crisi di Tossilo presenta una forte caratterizzazione per l'agroalimentare, le attività produttive, principalmente artigianali e manifatturiere e i servizi. Infine, da non trascurare settori quali l'energia, la meccanica, i servizi alle imprese e i trasporti e la logistica, individuati come prioritari dal PSL attualmente in fase di realizzazione nell'area.

Un'ipotesi è quella di valorizzare il sistema delle imprese esistenti ma allo stesso tempo potenziare le relazioni con le aree di crisi limitrofe per ciò che concerne il sistema dei servizi e le dotazioni infrastrutturali (energia, reti telematiche, trasporti, ecc).

L'area risente delle stesse problematiche economiche ed occupazionali legate alla crisi del settore industriale che caratterizza l'area di crisi di Ottana. In merito al terziario il consolidamento di Macomer come polo locale di servizi può trovare uno specifico ambito d'integrazione con gli interventi previsti nell'area di Ottana, sia in relazione alla creazione del polo energetico che alla realizzazione di una specifica piattaforma logistica sulla lavorazione delle carni.

L'area di crisi di Tossilo, ha una specializzazione nel manifatturiero e nel comparto agroalimentare. nell'energia e nei servizi alle imprese e i trasporti e la logistica, individuati come prioritari dal PSL attualmente in fase di realizzazione nell'area.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Analisi SWOT

Di seguito si riportano sinteticamente le risultanze dell'Analisi S.W.O.T.

Aspetti positivi	Aspetti negativi
• Forte identità culturale • Presenza di emergenze ambientali e culturali di pregio • Presenza di produzioni tipiche di qualità • Diffuso senso dell'ospitalità • Residua cultura industriale (presenza di maestranza con esperienza nelle produzioni industriali) • Possibilità di creare un sistema di relazione costa-zone interne	• Spopolamento • Resistenza al cambiamento • Limitata fruibilità del patrimonio ambientale e culturale • Scarsa cooperazione • Competenze manageriali poco diffuse • Insufficiente dotazione infrastrutturale in aree industriali • Inadeguatezza delle reti telematiche • Limitata standardizzazione delle produzioni • Limitata dimensione aziendale • Scarsa integrazione tra sistema turistico e produzioni locali



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



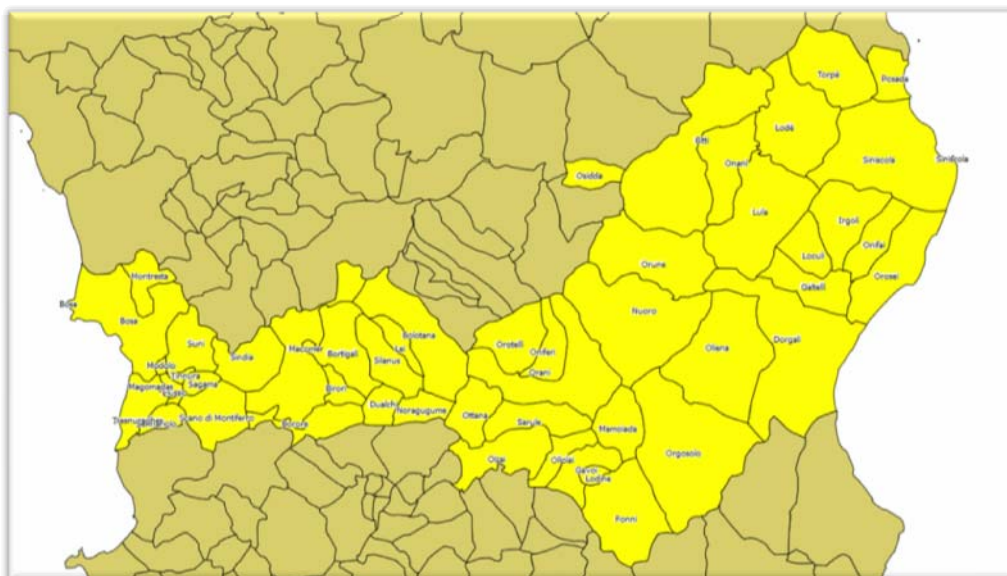
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Inquadramento strategico

Ambiti di intervento

Ambito di intervento territoriale

Il territorio interessato dal Progetto per l'area di crisi della Sardegna centrale ha come estremi i comuni di Siniscola, nella costa est, e di Bosa, nella costa ovest, e comprende complessivamente 50 comuni¹, con oltre 157 mila abitanti.



In coerenza con quanto previsto dalle Direttive di attuazione dei PFSL, gli ambiti territoriali interessati includono le aggregazioni territoriali presenti intorno alle aree industriali², individuate come fulcro delle aree di crisi.

Le aree attrezzate interessate dalla crisi e oggetto di intervento diretto sono:

1. ZIR Siniscola (Comuni di Lodè, Posada, Siniscola, Torpè);
2. ZIR Tossilo (Comuni di Birori, Borore, Bortigali, Macomer, Sindia);
3. Area Produttiva Pratosardo (Comune di Nuoro);

¹ Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Bosa, Dorgali, Dualchi, Flussio, Fonni, Galtellì, Gavoi, Irgoli, Lei, Loculi, Lodè, Lodine, Lula, Macomer, Magomadas, Mamoiada, Modolo, Montresta, Noragugume, Nuoro, Oliena, Ollolai, Olzai, Onani, Onifai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orosei, Orotelli, Orune, Osidda, Ottana, Posada, Sagama, Sarule, Scano Montiferru, Sennariolu, Silanus, Sindia, Siniscola, Suni, Tinnura, Torpè, Tresnuraghes.

² Con eccezione del Comune di Dualchi, non incluso nell'Unione di Comuni ma contiguo rispetto ai comuni coinvolti nell'area di crisi e pertanto funzionale.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

4. CIP Nuoro, che include:

- Agglomerato di Ottana (Comuni di Bolotana, Noragugume e Ottana);
- Agglomerato del Sologo (Comuni di Galtellì e Lula);
- Agglomerato di Suni (Comune di Suni).

Le aggregazioni territoriali operanti intorno alle aree industriali sono le seguenti:

1. UC del Montalbo (include l'AC di Siniscola)
2. UC Marghine (include l'AC di Tossilo)
3. UC Planargia e Montiferru occ.le (include l'AC di Suni)
4. UC valle del Cedrino (include l'AC del Sologo)
5. Sistema Locale del Lavoro di Nuoro (in quanto non esiste una Unione di Comuni che includa il comune di Nuoro) (include l'AC di Pratobello)

Con riferimento all'eleggibilità degli interventi di seguito si riporta una tabella esplicativa.

UC e SLL

Interventi turismo, agroalimentare, manifatturiero:

- Azioni di contesto (turismo)
- Servizi reali, Innovazione, Formazione
- Formazione delle persone in funzione delle richieste delle PMI

Comuni aree ind.li

Interventi per UC e SLL oltre a:

Interventi diretti a favore delle PMI per:

- Piccoli interventi

Aree industriali

Interventi per UC e SLL, Comuni aree ind.li oltre a:

Priorità su strumenti regionali e interventi diretti per potenziamento e sviluppo delle PMI:

- Ottana, Pratosardo, Siniscola, Sologo, Suni,

Ambiti di intervento

Turismo:

Ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, ristorazione, servizi turistici, servizi di trasporto, servizi culturali.

Agroalimentare:

Produzioni agroalimentari, con priorità al comparto della lavorazione delle carni e dei prodotti da forno.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Manifatturiero:

Produzioni manifatturiere localizzate in aree industriali.

Ambiti di intervento trasversali

Energia, come efficientamento energetico delle imprese insediate nelle aree industriali.

Capitale umano, prioritariamente per il potenziamento delle competenze funzionali agli ambiti di intervento.

Infrastrutture strettamente funzionali all'attuazione della strategia e azioni di contesto di supporto agli ambiti di intervento.

Strategia

Sostegno per lo sviluppo in ottica competitiva dei settori dell'area, che incrementi la competitività delle aziende dei comparti dell'agroalimentare e manifatturiero che valorizzano le risorse locali, favorisca la fruizione e la messa a sistema del patrimonio culturale e ambientale dell'intero territorio, sviluppi una nuova offerta turistica, integrata e organizzata, da posizionare sul mercato nazionale e internazionale, basata sull'identità nuorese.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Obiettivi e strategia per ambito di intervento

Turismo

Temi	Obiettivi prioritari	Strategie
Ricettività Ristorazione Servizi turistici Gestione del patrimonio culturale Servizi di trasporto	- Individuazione del posizionamento del territorio nel mercato turistico nazionale ed internazionale - Creazione di una rete tra gli operatori - Qualificazione dei servizi turistici esistenti e creazione di nuovi servizi al turista - Definizione di accordi tra operatori turistici e operatori dell'agroalimentare e dell'artigianato - Attrattori ambientali e culturali messi in rete e resi più fruibili	Favorire lo sviluppo turistico attraverso il rafforzamento e la qualificazione dei servizi, l'integrazione con i settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, il posizionamento del prodotto territorio nel mercato turistico nazionale e internazionale ed il miglioramento della fruibilità del patrimonio ambientale e culturale.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Agroalimentare

Temi	Obiettivi prioritari	Strategie
Produzioni agroalimentari, con priorità al comparto della lavorazione delle carni e dei prodotti da forno	- Incrementare l'utilizzo delle produzioni primarie del territorio nelle attività di trasformazione alimentare - Maggiore impiego delle produzioni locali da parte degli operatori del sistema turistico (alberghiero, ristorazione, commercio ecc.) - Introduzione di innovazioni che incrementino la competitività delle produzioni locali (es. standardizzazione delle produzioni) - Miglioramento della capacità delle imprese di incrementare le proprie quote nei mercati esterni - Incremento del numero di persone qualificate per operare nei comparti prioritari	Stimolare l'incremento del valore aggiunto attraverso una maggiore integrazione tra la trasformazione e la produzione primaria, il sostegno all'innovazione e alla capacità commerciale delle imprese - sia verso i mercati esterni che locali, turistico in particolare - e la qualificazione delle risorse umane

Manifatturiero

Temi	Obiettivi prioritari	Strategie
Produzioni manifatturiere localizzate in aree industriali	- Introduzione di innovazioni che incrementino la competitività delle produzioni locali (es. standardizzazione delle produzioni) - Miglioramento della capacità delle imprese di incrementare le proprie quote nei mercati esterni - Insediamiento nuove imprese - Aumentare il numero di persone qualificate per operare nei comparti prioritari - Miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti produttivi	- Incrementare la redditività e aumentare la consistenza del settore attraverso il sostegno alle imprese per: - l'accesso a nuovi mercati - una maggiore valorizzazione delle produzioni locali - lo sviluppo delle produzioni a più alto valore aggiunto - il miglioramento dell'efficienza energetica - l'insediamento di nuove imprese



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Programma di interventi

Dal quadro strategico al Programma di interventi

A seguito della realizzazione e condivisione tra tutti i soggetti partecipanti ai tavoli tecnici e istituzionali delle attività messe in campo per la fase 1 di analisi territoriale del PSL, sono state individuate le principali esigenze e opportunità presenti nel territorio rispetto allo sviluppo socio economico dello stesso.

Nella definizione del Programma di interventi si è attribuita una particolare rilevanza al perseguimento dell'obiettivo di posizionamento turistico dell'area e di definizione di un'offerta complessiva. L'assunto di base è che nel territorio esista una potenzialità di sviluppo turistico che può essere trainata dalla forte identità culturale del territorio, presente sia con manifestazioni materiali che, soprattutto, immateriali. Ed è proprio la spinta verso la creazione di un'offerta turistica unitaria ciò che si intende perseguire mediante il PSL. Mediante azioni mirate a favore delle persone, supporto alle imprese e tramite azioni di sistema dedicate per la creazione di reti, degli attrattori e degli operatori, si cerca di favorire la nascita di un'offerta promossa e gestita in maniera unitaria.

La valorizzazione delle produzioni tipiche e la crescita di competitività delle imprese del settore agroalimentare è stata intesa come funzionale e di supporto allo sviluppo turistico, in quanto i prodotti tipici, presenti in misura rilevante e qualificata nel territorio di riferimento, possono contribuire in maniera decisiva al posizionamento turistico della Sardegna centrale.

Gli interventi perseguono l'obiettivo di potenziare le produzioni principali e prevalenti (es. della trasformazione delle carni e dei prodotti da forno) attraverso un supporto per l'innovazione e la crescita, anche dimensionale, delle imprese, al momento caratterizzate da dimensioni e competitività limitate, ma anche per creare reti di operatori e raggiungere quella massa critica fondamentale per operare in nuovi mercati. Inoltre, in coerenza con l'obiettivo strategico generale, si intende supportare, anche attraverso azioni di sistema, il consumo di prodotti locali e l'integrazione con il settore turistico, che in una prospettiva di sviluppo può rappresentare un concreto volano per la crescita del settore agroalimentare.

Per quanto concerne il settore manifatturiero gli interventi sono finalizzati ai supportare in maniera trasversale il settore, in particolare cercando di rivitalizzare le aree industriali, presenti in maniera diffusa nel territorio, ma caratterizzate dal progressivo abbandono da parte delle imprese. Per questo settore si prevede un impegno sia di natura infrastrutturale sia a favore delle imprese, per supportare gli investimenti materiali e immateriali e favorire la crescita di competitività delle imprese insediate.

Trasversalmente agli ambiti di intervento individuati si inseriscono azioni di formazione e riqualificazione volte a favorire l'inserimento lavorativo delle persone e nel contempo personale specializzato all'interno delle imprese, per consentirne la crescita.

.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Quadro degli interventi

Ambiti di intervento	Problemi specifici	Interventi previsti	Tipologia interventi	Risultati attesi	Fabbisogno stimato risorse	Fabbisogno stimato risorse
Turismo	Mancato posizionamento del territorio nel mercato turistico	Piano di marketing turistico per la definizione del posizionamento di mercato (prodotti/servizi)	Azioni di contesto	Individuazione del posizionamento del territorio nel mercato turistico nazionale ed internazionale	500.000,00	12.000.000,00
	Fruibilità limitata del patrimonio ambientale e culturale	Costituzione di un coordinamento dei soggetti gestori Implementazione di un sistema di gestione web based Creazione di supporti promozionali comuni	Azioni di contesto	Attrattori ambientali e culturali messi in rete e resi più fruibili	500.000,00	
	Servizi turistici poco qualificati, insufficienti e poco integrati	Animazione e assistenza tecnica per la messa a punto e l'implementazione di un'aggregazione tra operatori che possa svolgere le attività di promozione e commercializzazione dei servizi offerti. Definizione di disciplinari di qualità	Azioni di contesto	Creazione di una rete tra gli operatori	500.000,00	
	Scarsa integrazione turismo-produzioni tradizionali e agroalimentari	Azione di animazione per l'introduzione nei ristoranti di menù km 0 e di vetrine/corner per le produzioni artigianali Definizione di disciplinari di qualità e di linee guida per l'applicazione della bioedilizia e l'utilizzo di materiali da costruzione locali Interventi per la promozione di ristoranti a km zero Eventi enogastronomici di promozione culturale delle produzioni locali	Azioni di contesto	Accordi di collaborazione tra operatori turistici e operatori dell'agroalimentare e dell'artigianato Maggiore impiego delle produzioni delle filiere locali da parte degli operatori del sistema turistico locale (alberghiero, ristorazione, commercio ecc.)	500.000,00	
	Attività commerciali dei centri storici in crisi	Incentivare la rigenerazione dello spazio urbano dei centri storici, anche al fine di recuperare e rafforzare le relazioni sociali, valorizzazione delle attività produttive esistenti e supporto per l'insediamento di nuove imprese, realizzazione di eventi culturali, artistici e creativi. Sostegno alle organizzazioni commerciali su base comunale.	Azione di contesto	Rafforzare l'attrattività turistica delle aree interne	3.000.000,00	
	Fruibilità limitata del patrimonio ambientale e culturale e scarsa qualificazione e integrazione dei servizi turistici	Potenziamento delle competenze in campo culturale e turistico	Formazione	Attrattori ambientali e culturali messi in rete e resi più fruibili Qualificazione dei servizi turistici esistenti e creazione di nuovi servizi al turista	3.000.000,00	
	Servizi turistici poco qualificati, insufficienti e non integrati con il settore culturale e ambientale Ridotta capacità imprenditoriale delle imprese Rete seconde case, b&b, piccole strutture	Creazione di nuove imprese nel settore dei servizi turistici, con eccezione per la costruzione di nuove strutture ricettive (valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente) Potenziamento e sviluppo delle imprese turistiche	Creazione di impresa Potenziamento e sviluppo di impresa	Qualificazione dei servizi turistici esistenti e creazione di nuovi servizi al turista Attrattori ambientali e culturali messi in rete e resi più fruibili	4.000.000,00	



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Ambiti di intervento	Problemi specifici	Interventi previsti	Tipologia interventi	Risultati attesi	Fabbisogno stimato risorse	Fabbisogno stimato risorse
Agroalimentare	Bassa integrazione tra la trasformazione e la produzione primaria (in particolare del comparto carni)	Creazione e insediamento di nuove imprese specializzate in produzioni locali e potenziamento delle imprese esistenti che utilizzano materie prime del territorio.	Creazione di impresa Potenziamento e sviluppo di impresa	Incrementare l'utilizzo delle produzioni primarie del territorio nelle attività di trasformazione alimentare (in particolare nel settore carni)	5.000.000,00	11.000.000,00
	Limitata innovazione di prodotto e di servizio e capacità di penetrazione sui mercati esterni	Supporto all'innovazione di prodotto e di processo, servizi reali e formazione per il miglioramento della capacità commerciale, l'uso dei marchi di origine comunitaria. Piani per la concentrazione e il coordinamento dell'offerta	Potenziamento e sviluppo di impresa	Introduzione di innovazioni che incrementino la competitività delle produzioni locali (es. standardizzazione delle produzioni) Miglioramento della capacità delle imprese di incrementare le proprie quote nei mercati esterni e regionali	3.000.000,00	
	Scarsa disponibilità di personale qualificato	Percorsi di formazione professionale teorico-pratici e pratici e autoimpiego	Formazione	Incremento del numero di persone qualificate per operare nei comparti prioritari	3.000.000,00	



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Ambiti di intervento	Problemi specifici	Interventi previsti	Tipologia interventi	Risultati attesi	Fabbisogno stimato risorse	Fabbisogno stimato risorse
Manifatturiero	Limitata innovazione di prodotto e di servizio e capacità di penetrazione sui mercati esterni	Supporto all'innovazione di prodotto e di processo. Servizi Reali e Formazione per il miglioramento della capacità commerciale, l'uso dei marchi di origine comunitaria. Piani per la concentrazione e il coordinamento dell'offerta.	Potenziamento e sviluppo di impresa	Introduzione di innovazioni che incrementino la competitività delle produzioni locali (es. standardizzazione delle produzioni) Miglioramento della capacità delle imprese di incrementare le proprie quote nei mercati esterni e regionali	3.000.000,00	18.000.000,00
	Bassa consistenza del settore	Sostegno alle imprese interessate a insediarsi nelle aree industriali dell'area PSL, con priorità alle produzioni locali e alle produzioni ad alto valore aggiunto	Creazione/ attrazione nuove imprese	Insediamento nuove imprese	10.000.000,00	
	Scarsa disponibilità di personale qualificato	Percorsi di formazione professionale teorico-pratici e pratici e autoimpiego	Formazione	Aumentare il numero di persone qualificate per operare nei comparti prioritari	3.000.000,00	
	Efficientamento energetico	Investimenti produttivi innovativi per il risparmio energetico e per l'utilizzo di energie rinnovabili (no soluzioni tradizionali)	Potenziamento e sviluppo di impresa	Incrementare l'efficienza energetica delle imprese	2.000.000,00	
AZIONI DI CONTESTO/IMPRESE/PERSONE - TOTALE RISORSE STIMATE					41.000.000,00	41.000.000,00
Infrastrutture	Insufficiente infrastrutturazione delle aree industriali	Infrastrutture telematiche per tutte le aree industriali	Infrastrutture	Rimuovere i vincoli infrastrutturali che limitano la competitività delle aziende insediate nelle aree industriali	2.500.000,00	9.000.000,00
	Insufficiente infrastrutturazione delle aree industriali	Svincolo Pratosardo SS 131	Infrastrutture	Rimuovere i vincoli infrastrutturali che limitano la competitività delle aziende insediate nelle aree industriali	3.500.000,00	
	Adeguamento sistema turistico portuale	Adeguamento porto turistico Siniscola	Infrastrutture	Favorire la trasformazione del porto quale volano turistico dell'area	3.000.000,00	
INFRASTRUTTURE - TOTALE RISORSE STIMATE					9.000.000,00	9.000.000,00
TOTALE RISORSE STIMATE					50.000.000,00	50.000.000,00



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Quadro di sintesi del fabbisogno di risorse stimato

	TIPOLOGIA DI INTERVENTO				
AMBITO DI INTERVENTO	<i>Sostegno imprese</i>	<i>Formazione</i>	<i>Azioni di contesto</i>	<i>Infrastrutture</i>	TOTALE
<i>Turismo</i>	4.000.000,00	3.000.000,00	5.000.000,00		12.000.000,00
<i>Agroalimentare</i>	8.000.000,00	3.000.000,00			11.000.000,00
<i>Manifatturiero/settori e servizi emergenti</i>	15.000.000,00	3.000.000,00			18.000.000,00
<i>Infrastrutture</i>				9.000.000,00	9.000.000,00
TOTALE FABBISOGNO STIMATO RISORSE	27.000.000,00	9.000.000,00	5.000.000,00	9.000.000,00	50.000.000,00

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato
dall'Unione Europea
FESR Fondo Europeo di Sviluppo
Regionale
FSE Fondo Sociale Europeo